

ta di tutti e senza l'ausilio di alcun presidio sanitario, un'assistenza efficace a fronte di una situazione di emergenza pediatrica.

- b)** Il secondo è quello di promuovere la cultura sanitaria della popolazione attraverso la conoscenza delle principali tecniche di primo soccorso, sfatando quindi quelle "credenze metropolitane" che ancora troppo spesso influenzano il comportamento dei soccorritori improvvisati.
- c)** Il terzo è quello di promuovere la conoscenza del sistema di emergenza attraverso l'approfondimento delle modalità di allerta del sistema di soccorso avanzato 112.
- d)** Il quarto è quello di sensibilizzare i partecipanti in merito all'evento A.L.T.E.

Il corso di formazione si svolge nell'arco di un pomeriggio (5 ore di formazione) in cui vengono trattati i contenuti relativi alle raccomandazioni contenute nelle linee guida italiane **ILCOR**.

Il corso inizia con una breve lezione frontale in cui si analizzano alcuni aspetti.

- A)** Il motivo per cui si deve dare assistenza ad un bambino che è vittima di un evento critico prima ancora di allertare i soccorsi
- B)** Si sottolinea l'importanza di una comunicazione efficace con il sistema di soccorso avanzato
- C)** Si spiega in che modo un soccorritore non sanitario può capire se un bambino respira e se ha il cuore funzionante ed in che modo può aiutare il bambino nel caso in cui le sue funzioni vitali siano assenti (respiro, colore della cute, movimenti).

Segue inoltre una parte dedicata alla prevenzione dell'A.L.T.E. con la spiegazione delle sue caratteristiche, delle sue cause e di alcune regole comportamentali che possono comunque migliorare la vita del neonato/lattante.

Dopo la lezione si passa all'addestramento pratico che avviene in piccoli gruppi, ognuno condotto da un

docente medico o infermiere pediatrico, con l'ausilio di manichini da addestramento.

Aspetto particolarmente importante riguarda il linguaggio utilizzato durante la conduzione del corso: l'infermiere ed il medico docente utilizzano un linguaggio comprensibile, privo di termini tecnici, avendo cura di verificare molto spesso la comprensione dei partecipanti.

Durante la formazione si promuove un clima d'aula disteso, collaborativo, pronto ad adattare i contenuti della formazione alle problematiche di ogni partecipante. L'obiettivo di ogni docente è quello di aver soddisfatto in pieno le esigenze formative di ogni discente in modo che lo stesso possa fruire immediatamente, nell'ambito della propria vita, della formazione ricevuta.

Dai test di gradimento somministrati ai partecipanti di questi eventi formativi dal 2004 ad oggi, è emerso che la formazione è stata gradita nella totalità dei discenti. Lo stesso numero di persone ha dichiarato che la formazione ricevuta non ha causato particolari preoccupazioni o stati di ansia. La quasi totalità dei partecipanti ha dichiarato, grazie alla formazione ricevuta, di poter affrontare un eventuale episodio critico del loro bambino in modo più costruttivo, organizzato e meno traumatizzante.

Per partecipare agli eventi formativi occorre prenotare presso la segreteria del Centro Formazione Gaslini telefonando ai numeri

+39 010 5636. 3214 - 3213 - 3220 - 2216 - 2879

tutti i giorni dal lunedì al venerdì

dalle ore 9:30-12:30 alle ore 14:30-15:30.

Gaslini



A.L.T.E.

(Apparent Life Threatening Event)

=

Evento apparentemente rischioso
per la vita



"AIUTO!...mio figlio non respira!!!..."

**CENTRO SIDS-A.L.T.E.
Regione Liguria**

**U.O.C. Pediatria d'Urgenza
e Pronto Soccorso**

“AIUTO!.... mio figlio non respira!!!...”

E' la richiesta di soccorso di un genitore quando il lattante, che sta accudendo, presenta quell'insieme di sintomi che tecnicamente viene denominato A.L.T.E.

L'A.L.T.E. (acronimo di Apparent Life Threatening Event - evento apparentemente rischioso per la vita) è un evento critico che insorge acutamente in sonno o in veglia e che si presenta ossia **appare** in soggetti di età inferiore all'anno in cui, assieme alla interruzione dell'attività respiratoria, sintomo più evidente e preoccupante per coloro che assistono all'evento, vengono rilevati altri sintomi come il cambiamento del colorito cutaneo del volto e/o del tronco e degli arti (cianotico o pallido con o senza marezzeria), l'alterazione del tono muscolare (ipotonia, flaccidità, ipertonia), talvolta la perdita di coscienza. La durata può variare da 1 minuto a 10 minuti circa, anche se, nella maggior parte dei casi, coloro che hanno assistito all'evento critico dichiarano che, ripensando al momento di concitazione vissuto, non sono in grado di definire con precisione la durata dell'evento al quale hanno assistito.

La sensazione delle persone presenti all'evento, è che il lattante stia per morire. La maggior parte delle persone descrive una sensazione di panico e di completa incapacità a mettere in atto manovre di soccorso ed anche di allertare il sistema di soccorso avanzato 118, mentre una piccola parte di persone tenta di mettere in atto “manovre di rianimazione” come ad esempio il tentativo di estrarre la lingua verso l'esterno al fine consentire il passaggio dell'aria nelle vie aeree, manovra che viene messa in atto in quasi tutti gli episodi nei

quali sono state tentate manovre di primo soccorso. Questi “tentativi di rianimazione”, sono spesso frutto del “sentito dire” e di “credenze metropolitane”, e purtroppo risultano essere ben diverse da quelle che dovrebbero essere messe in atto da soccorritori non sanitari.

Le manovre di rianimazione e primo soccorso, eseguite da persone non addette al soccorso, si dovrebbero riferire a linee guida di rianimazione cardiopolmonare, riconosciute a livello mondiale in merito alle quali tutti i cittadini di un paese moderno ed all'avanguardia dovrebbero essere, se non formati, almeno informati e sensibilizzati.

Quando il piccolo viene ricoverato...

Gli accertamenti che vengono svolti durante il ricovero richiedono circa tre/quattro giorni di degenza, periodo durante il quale vengono fornite, da parte del personale medico ed infermieristico, informazioni su: definizione dell'evento A.L.T.E., sue cause, percorso diagnostico ossia esami e consulenze che devono essere eseguite.

Si associano inoltre informazioni sulla gestione del piccolo per migliorare le performance respiratorie (lavaggi nasali) e le posture da assumere nel sonno. Terminati gli accertamenti, dopo la diagnosi di dimissione ed un ulteriore colloquio con la famiglia, emerge nei genitori comunque uno stato di insicurezza legato al dover gestire a domicilio, cioè in ambiente non protetto e molto spesso privo di persone preparate ad affrontare eventi critici, un bambino che potrebbe nuovamente presentare una crisi di A.L.T.E.

Un aiuto in piu'...

A fronte delle tante richieste di aiuto dei familiari dei lattanti e, considerati gli “infelici” e rischiosi tentativi di rianimazione, che vengono messi in atto da coloro che assistono agli eventi critici, è emersa la forte necessità di mettere a disposizione dei familiari dei bambini, un

momento formativo che trattasse di primo soccorso e di rianimazione pediatrica rivolto a soccorritori non sanitari.

Quindi nel 2000 il personale medico ed infermieristico dell'U.O.C. Pediatria d'Urgenza e Pronto Soccorso dell'Istituto G. Gaslini ha cominciato a formare i genitori sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare pediatrica di base durante la degenza nella giornata immediatamente precedente alla dimissione. Man mano è emersa la necessità di dare a tale evento formativo una forma più istituzionale e consolidata, allargando la formazione anche a coloro che per scelta o per professione, sono spesso a contatto con bambini e così dal 2004, una volta al mese, i corsi di formazione si svolgono nei locali della Scuola Professionale dell'Istituto Gaslini, dietro specifica delibera dell'amministrazione dell'Istituto stesso.

Il corso di formazione, denominato **“Corso di primo soccorso nell'età pediatrica”**, è aperto, oltre che ai genitori di bambini che hanno presentato un episodio di A.L.T.E., anche ai genitori di pazienti pre termine, di pazienti neurologi e con patologie cardiologiche, malformative, neuro-muscolari (**e per tutti questi il corso è totalmente gratuito**), ma anche a tutti coloro che, a vario titolo, sono frequentemente a contatto con i bambini (insegnanti, nonni, baby sitter, ecc.).

L'evento formativo ha un unico obiettivo: quello di prevenire il danno cerebrale dovuto dalla carenza di ossigeno, danno che è il risultato della mancata assistenza di un bambino durante un evento critico o dalla messa in atto di manovre rianimatorie errate e/o dannose.

Questo obiettivo è raggiungibile attraverso alcuni passaggi che vengono percorsi durante la formazione:

a) il primo è quello di fare in modo che i discenti acquisiscano una modalità di comportamento che consenta loro di capire cosa sta accadendo al bambino e, di conseguenza di fornire, in modo semplice, alla porta-